



Associazione Culturale Linguistica Educational

**MONITORAGGIO  
CONTRO LA  
DISPERSIONE  
SCOLASTICA  
A.S. 2010-2011**

## PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA PREMESSA E INTRODUZIONE

### 0. Premessa

L'ACLE in virtù della propria missione educativa, ha promosso in due realtà scolastiche di due differenti Regioni, a titolo interamente gratuito, un laboratorio mirato alla realizzazione di un video, scritto in inglese e interpretato dagli stessi studenti, e un workshop teatrale dal titolo "Grease". Questi laboratori si sono prefissi lo scopo di lottare contro la dispersione scolastica motivando i ragazzi più deboli, anche per provenienza socio-culturale, a partecipare attivamente alla vita scolastica. Questi laboratori hanno coinvolto i partecipanti in nuove esperienze di apprendimento esperienziale e cooperativo e li ha coinvolti sia fisicamente che emotivamente.

Attraverso la collaborazione degli USR Lazio e Lombardia sono stati selezionati 2 istituti, nei quali è rilevante il fenomeno della dispersione scolastica, in cui poter effettuare il laboratorio della durata di 3 giorni, coinvolgendo il docente di inglese e gli allievi, di una o due classi del primo biennio, che devono completare la scolarità dell'obbligo.

Il video e il musical sono stati presentati dai docenti di inglese delle classi coinvolte, per spiegarne gli effetti in relazione alla dimensione motivazionale dei propri alunni, ed essere da stimolo per una più vasta platea di docenti e studenti.

Per avere un riscontro oggettivo degli esiti e dell'efficacia in termini motivazionali del progetto, mi è stato affidato il compito di elaborare ed analizzare un questionario semi-strutturato da rivolgere a studenti e docenti coinvolti, in modo da verificare un'ipotesi di partenza:

Il laboratorio teatrale proposto da ACLE può motivare gli studenti allo studio e, più in generale, sostenere la scuola nella lotta alla dispersione attraverso la proposta di attività ludiche in inglese in cui si lavora in team e "si fa lezione" in modo diverso? Tale laboratorio ottiene un soddisfacente successo perché possa poi essere proposto ad altre scuole di altri territori nel corso del prossimo anno?

Prima di illustrare in sintesi il progetto e l'analisi delle risposte fornite dai 2 docenti e dagli studenti intervistati, è opportuno introdurre l'argomento con alcune note sul fenomeno della dispersione.

### 1. Introduzione: la dispersione scolastica in Italia

Il fenomeno della dispersione scolastica in Italia è stato rigorosamente analizzato dal 2° Rapporto di Tuttoscuola (sulla base dei dati Miur) in relazione al percorso scolastico negli istituti statali di istruzione superiore. Ne è emerso che dal 1° al 5° anno più di 190 mila studenti, cioè quasi il 32% della popolazione di riferimento, abbandonano la scuola.

Nonostante le percentuali di dispersione scolastica stiano diminuendo, queste restano ancora troppo elevate. Le Regioni in cui la situazione risulta veramente allarmante sono la Sardegna, seguita da vicino dalla Sicilia e dalla Campania. Anche nel Nord, con un primato in Lombardia, i tassi di abbandono prematuro sono notevoli.

Sappiamo che la nuova strategia europea di Lisbona ha assunto ancora una volta come uno dei benchmark più importanti in materia di innalzamento della qualità dell'istruzione, quello di ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce. Nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'Istruzione e della Cultura dell'Unione di maggio 2011, prendendo atto che allo stato attuale la percentuale media europea di abbandono è ancora del 14% e dovrebbe scendere al 10% entro il 2020, è stata approvata una Raccomandazione per la messa in atto di strategie in quest'ambito.

Secondo l'Annual Growth Survey 2011, Progress report on Europe 2020, lo strumento adottato a livello comunitario per monitorare gli andamenti negli stati membri, il tasso di abbandono scolastico dei giovani di età compresa fra i 18 ed i 24 si colloca attualmente in Italia al 19,2%, rispetto all'oltre 25% degli inizi degli anni 2000. L'obiettivo nazionale per il 2020 è ora di scendere almeno al 15-16%, attraverso l'individuazione delle cause specifiche del fenomeno e l'attuazione di politiche ad hoc per fare fronte al problema.

Il documento "A Framework for Comprehensive policies to reduce early school leaving" allegato alla citata Raccomandazione del Consiglio dell'UE, può essere utile per individuare alcune direzioni importanti di intervento:

- analizzare le cause del fenomeno a livelli nazionale, regionale e locale, dato che i tassi medi di abbandono nascondono spesso grandi differenze tra Regioni e Paesi.
- partire dalla constatazione che (spesso) le ragioni dell'abbandono variano sensibilmente da individuo a individuo e sono correlate alla famiglia di provenienza e alle condizioni socio economiche generali, alla struttura più o meno rigida ed inclusiva del sistema di istruzione e formazione, così come alle opportunità e all'ambiente.
- coordinare le politiche relative al benessere dei giovani, alla sicurezza sociale, all'occupazione giovanile ed alle prospettive professionali per creare le sinergie opportune tra i poteri istituzionali ed ottimizzare gli interventi.

E' pertanto chiaro che il problema non è risolvibile dal solo sistema di istruzione, anzi è necessario che la scuola non sia lasciata sola ad affrontare questo delicato compito. E' altresì opportuno che le istituzioni scolastiche in virtù della propria *mission*, cioè quella di garantire a ciascuno il successo formativo, stringano tutte le alleanze utili a diminuire gli abbandoni, anche avvalendosi di progetti proposti da enti accreditati di qualità, in modo da offrire percorsi didatticamente validi e al contempo motivanti.

E' fuor di dubbio, infatti, che attività più vicine agli interessi reali degli allievi, e in grado di sostenere gli insegnanti per una didattica "più stimolante", possano ridurre i rischi di abbandono precoce, aumentando la dimensione motivazionale dello "stare a scuola".

Non per nulla la Raccomandazione del maggio 2011 cita espressamente che le politiche preventive da mettere in campo per ridurre il tasso di dispersione a livello scolastico dovrebbero includere "attività extra-curricolari, dopo e fuori dalla scuola, e attività artistiche, culturali e sportive, che possano aumentare l'autostima degli allievi a rischio di abbandono".

Penso che l'ACLE con questo progetto, come testimoniano le risposte fornite dai docenti e dagli allievi che vi hanno partecipato, abbia voluto sperimentare un valido percorso artistico e linguistico che va in questa direzione.

NICOLETTA BIFERALE

Il primo laboratorio ha coinvolto un gruppo classe che ha scritto e realizzato 3 video in lingua inglese, mentre il secondo laboratorio, ispirato al musical Grease, ha visto un altro gruppo classe trasformarsi in attori e cantanti in inglese.

## 1. Progetto: Realizzazione da parte degli studenti di tre video in inglese.

In Lombardia è stato selezionato l'istituto di Istruzione Superiore Virgilio Floriani, ubicato in via Cremagnani 18, a Vimercate, dove il Dirigente Scolastico, Prof. Enrico Danili, ha sostenuto l'iniziativa insieme alla docente di inglese Prof.ssa Giovanna Nuzzo. Tre animatori-educatori anglofoni dell'ACLE hanno lavorato per tre giornate con la classe II E, a indirizzo per elettricisti, composta da 20 studenti.

Anche questo istituto professionale è caratterizzato dal fenomeno dell'abbandono scolastico e dalla presenza di studenti, tra cui molti ripetenti, che vivono il disagio generato da una scuola con pochi laboratori pratici e molte lezioni tradizionali.

Nella prima mattinata gli studenti interessati hanno mostrato una forte resistenza ad avviare un dialogo con gli animatori poiché temevano di essere indotti a realizzare, contro la loro volontà, un progetto che avrebbe accresciuto il loro timore di fare "brutta figura".

La giovane età degli animatori, i loro modi, le attività usate per generare spirito di gruppo e nuovo entusiasmo, hanno avuto però la meglio dopo la metà della prima giornata. Da lì si è passati ad una fase di costruttivo lavoro per elaborare la realizzazione di tre video in lingua inglese. Ogni gruppo di ca 7 studenti avrebbe creato, scritto e interpretato un video in inglese.

La seconda giornata è stata dedicata alla realizzazione dei testi dei tre video di cui uno consisteva in un Rap dove le parole facevano esplodere le numerose frustrazioni represses di quei giovani: la paura del futuro, l'assenza di un apprendimento prevalentemente pratico, i limiti culturali del territorio, la nostalgia dei luoghi d'origine, la difficoltà di dialogo con gli adulti.

Il terzo giorno venivano realizzati con tre videocamere i tre video che venivano poi montati dagli animatori tra il pomeriggio e la notte.

Giovedì mattina, riluttanti, e timorosi di mostrare, soprattutto a un gruppo di coetanei, i loro punti deboli, gli studenti accettavano la presenza di altri studenti maschi e di docenti di altre materie.

Appariva subito chiaro che il lavoro dei tre giorni aveva svelato la vera natura dei ragazzi e li aveva aiutati a esprimere i loro sentimenti e a lavorare in gruppo.

Il Dirigente Scolastico appariva particolarmente colpito dall'efficacia di un intervento così breve, intenso e catartico!

## 2. Il progetto "Grease English Workshop"

Nel Lazio è stato selezionato l'Istituto Tecnico "Piero Calamandrei" di via Carlo Emery 97 di Roma.

L'iniziativa, sostenuta dalla docente di riferimento Prof.a Alessandra Pediconi e dal Dirigente Prof. Giuseppe Misiti, ha coinvolto gli studenti della classe III, impegnandoli nella realizzazione di un workshop in inglese ispirato al musical "Grease".

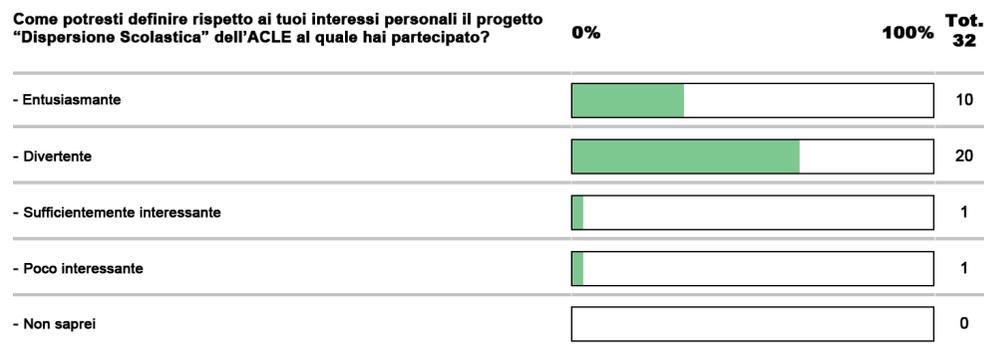
L'interesse suscitato dai giovani e vivaci "tutors" madrelingua, e dalla novità dell'approccio ludico-didattico che vedeva i ragazzi finalmente protagonisti attivi del progetto, ha immediatamente appassionato i partecipanti che si sono poi impegnati con grande entusiasmo davanti a docenti e compagni. La scelta tematica e l'uso spontaneo e gioioso dell'inglese, abbinato a un linguaggio musicale realmente vicino ai loro interessi, hanno fatto sì che la diffidenza e il disinteresse iniziali fossero sostituiti da un grande coinvolgimento emotivo.

L'efficacia di questo progetto è stata ulteriormente dimostrata, cinque mesi dopo, il primo giorno del nuovo anno scolastico, dalla spontanea richiesta di quegli studenti di poter visionare il filmato realizzato e di poter ripetere una nuova e memorabile esperienza.

Dai workshops tenuti negli istituti professionali della Lombardia e del Lazio, allo scopo di generare la motivazione allo studio negli studenti, sono emersi l'imprescindibilità di instaurare un rapporto affettivo tra docenti e ragazzi e la necessità di coinvolgere questi ultimi fisicamente ed emotivamente nella realizzazione del progetto. Ancora una volta spiccava la necessità, per molti studenti, di trasformare lo studio tradizionale in apprendimento esperienziale!

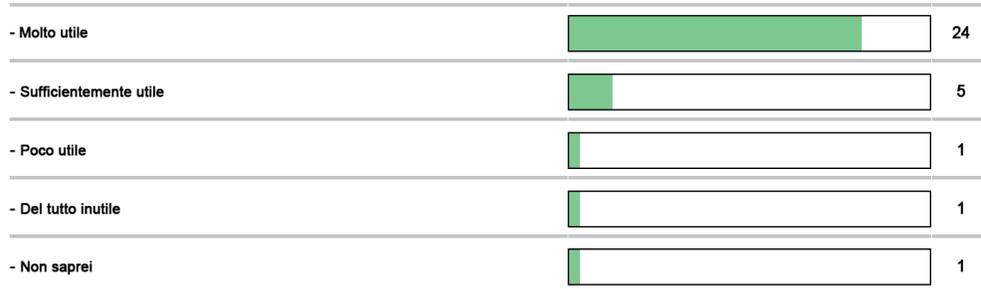
## 3. Cosa pensano i docenti e gli studenti che hanno partecipato al progetto

3a. Il punto di vista degli studenti:



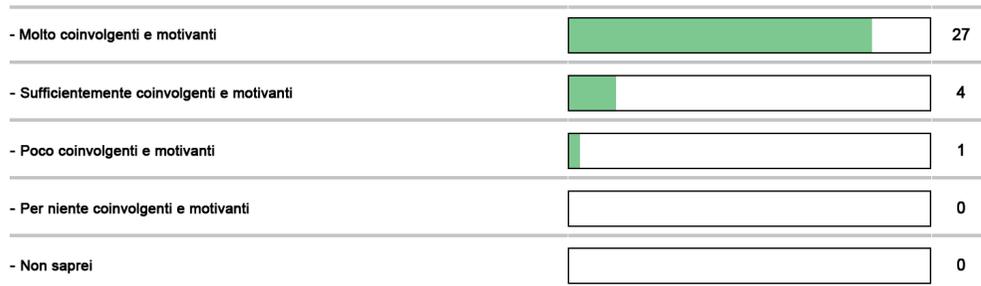
Il progetto ACLE è apparso per la quasi totalità dei partecipanti realmente consono ai propri interessi personali, poiché considerato divertente ed entusiasmante. Quanto riscontrato mette in evidenza la validità, in termini motivazionali, di proporre l'apprendimento della lingua straniera attraverso forme espressive altre dalla lezione frontale, proponendo temi vicini all'universo relazionale dei giovani. Solo un allievo ha ritenuto il progetto "poco interessante".

**Come potresti definire rispetto all'utilità per imparare l'inglese il progetto "Dispersione Scolastica" dell'ACLE al quale hai partecipato? 0% 100% Tot. 32**



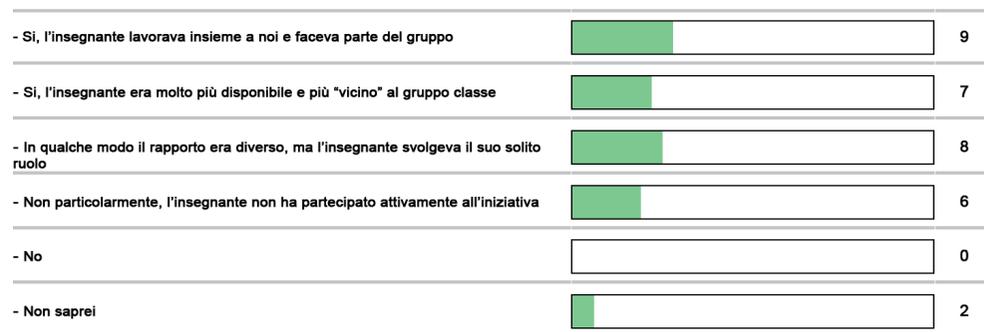
Il 75% degli studenti pensa che sia molto utile partecipare a progetti educativi in cui l'inglese sia utilizzato "in situazione comunicativa reale". Due studenti, al contrario, ritengono che l'esperienza sia stata poco utile o del tutto inutile: sarebbe interessante indagare se tale opinione sia dovuta a difficoltà personali o relazionali con il docente, il gruppo classe e/o i tutors ACLE, oppure alla preferenza data da questi allievi ad attività didattiche più tradizionali.

**Come reputi i tutor dell'ACLE? 0% 100% Tot. 32**



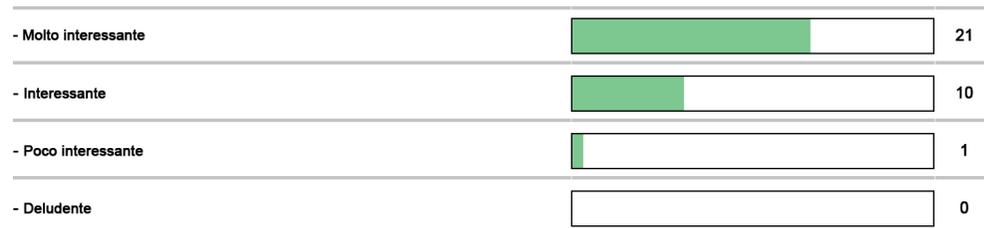
In relazione al lavoro di coordinamento e animazione svolto dall'ACLE, il successo può essere ritenuto pieno e soddisfacente; solo uno studente reputa i tutor poco coinvolgenti e motivanti.

**Hai notato differenza di relazione durante il progetto tra te, il gruppo e l'insegnante? 0% 100% Tot. 32**



Rispetto alle eventuali differenze relazionali tra studenti ed insegnanti, emerse nel corso delle attività progettuali, il 50% degli studenti ha notato maggiore disponibilità e "socievolezza" da parte del docente, il 20% non rileva una sua partecipazione attiva, ed un altro 25% nota che egli ha svolto il suo "solito ruolo". Questo dato sembra fare emergere l'importanza di coinvolgere i docenti in attività formative, in particolare di ricerca-azione, in cui si possano introdurre nuove metodologie didattiche e approcci innovativi per l'adozione e di una didattica laboratoriale e progettuale.

**Indica il gradimento complessivo dell'esperienza? 0% 100% Tot. 32**



Il successo dell'iniziativa è sicuramente testimoniato dal fatto che, tranne un allievo, tutti hanno trovato l'esperienza teatrale "molto interessante / interessante" e tale gradimento unanime può aprire per l'ACLE la prospettiva di estendere la proposta formativa ad altre scuole, anche adattando i laboratori ai diversi contesti territoriali ed educativi in cui si troverà ad operare.

## LA PAROLA “DIRETTA” DEGLI STUDENTI

### Riassumi in una frase cosa ti è piaciuto di più:

“ Il lavoro di gruppo, il lavoro tra noi e la professoressa e interagire con il tutor”  
“Vivere quest’esperienza con i miei compagni e il rapporto di intesa e amicizia che si è instaurato con i tutors dell’Acle”  
“Tramite questa esperienza ho capito cos’è la passione. La classe si è unita tantissimo da allora”  
“Lavorare in gruppo, un modo di imparare l’inglese divertendosi”  
“Con questo progetto siamo riusciti a parlare in inglese, anche se a volte facendo errori, mentre in classe si impara di più la grammatica”

### ... e quello che ti è piaciuto di meno:

“Nulla, mi è piaciuto tutto”  
“Il fatto che è durato troppo poco e abbiamo dovuto fare troppe cose in fretta”  
“Essere ripreso dalla telecamera mi metteva in imbarazzo”  
“Rappresentare davanti agli altri lo spettacolo, all’inizio c’era tensione ma poi è stato divertente lo stesso”  
“Trovare delle rime in inglese”

### 3b. Il punto di vista degli insegnanti:

I due docenti che hanno partecipato insieme alle loro classi, hanno espresso la loro opinione compilando una breve relazione o rispondendo ad un questionario predisposto dall’Acle; ecco le frasi e le risposte più significative per capire la loro opinione sull’esperienza:

#### DAL QUESTIONARIO

**Come potrebbe definire rispetto all’utilità per imparare l’inglese il progetto “Dispersione Scolastica” dell’ACLE al quale ha partecipato con la sua classe?**

- Molto utile  
 Sufficientemente utile

- Poco utile  
 Del tutto inutile  
 Non saprei

#### Come reputa i tutor dell’ACLE

*Obbligatoria/Mandatory*

- Molto coinvolgenti e motivanti  
 Sufficientemente coinvolgenti e motivanti  
 Poco coinvolgenti e motivanti  
 Non saprei

#### Ha notato una differenza di relazione durante il progetto tra gli allievi?

*Obbligatoria (max 2 risposte)/Mandatory (max 2 answers)*

- Sì, abbiamo lavorato in modo cooperativo  
 Sì, mi sono sentito più “vicino” al gruppo classe  
 Il rapporto era diverso, ma non in modo significativo rispetto alla normale ora di inglese  
 Non particolarmente, poiché non ho partecipato attivamente all’iniziativa  
 No  
 Non saprei

#### Riassuma in una frase quello che ha particolarmente gradito

Il coinvolgimento degli alunni più deboli e demotivati

#### Riassuma in una frase quello che questo progetto le ha suggerito in termini di prassi didattica

Attività didattiche più divertenti e motivanti

#### DALLA RELAZIONE

*“La classe inizialmente si era dimostrata poco disponibile, poi si è lasciata coinvolgere attivamente sin dal primo approccio con i tutor. Anche gli alunni più deboli hanno partecipato con entusiasmo, superando qualche limite di timidezza e mancanza di sicurezza”.*

...

*“Si è voluto tentare un percorso di didattica alternativa e grazie alle capacità professionali dei tutor sono state valorizzate le capacità di ciascun alunno, anche di quelli più deboli e meno appariscenti”.*

...

*I risultati ottenuti hanno sicuramente superato le aspettative e hanno creato un po’ più di sicurezza e scioltezza nell’uso della lingua e speriamo anche una maggiore motivazione per la scuola in generale”.*